

La visita di Benedetto XVI nel 2008 per la GMG di Sydney

L'INTERVISTA CONCESSA DAL SANTO PADRE BENEDETTO XVI AI GIORNALISTI DURANTE IL VOLO VERSO L'AUSTRALIA

Volo Papale, sabato 12 luglio 2008

P. Lombardi: Santità, grazie mille di essere qui con noi all'inizio di questo lungo viaggio. Le facciamo i nostri migliori auguri e siamo veramente onorati di questa disponibilità che Lei ha sempre nel rispondere alle nostre domande. Le domande che Le facciamo sono state espresse dalle persone che sono qui presenti. Io ho raccolto quelle che rispondevano un po' ad un interesse più ampio. Siamo molto internazionali, come in tutti i viaggi. Se possibile, Le chiediamo di rispondere in lingua inglese alle due domande che saranno fatte dai nostri colleghi australiani, mentre alle altre domande ci aspettiamo che risponda anche in lingua italiana.

La prima domanda che le facciamo viene proposta dal collega Lucio Brunelli, della RAI:

Domanda: Santità, questa è la sua seconda GMG, la prima – diciamo così – interamente Sua. Con quali sentimenti si appresta a viverla e qual è il messaggio principale che desidera dare ai giovani? Poi, pensa che le GMG influiscano profondamente sulla vita della Chiesa che le ospita? E infine, pensa che la formula di questi raduni giovanili di massa sia ancora attuale?

Papa: Io vado con sentimenti di grande gioia in Australia. Ho bellissimi ricordi della GMG di Colonia: non è stata semplicemente un avvenimento di massa, è stata soprattutto una grande festa della fede, un incontro umano della comunione in Cristo. Abbiamo visto come la fede apra le frontiere e abbia realmente una capacità di unione tra le diverse culture, e crei gioia. E spero la stessa cosa avvenga adesso in Australia. Perciò sono gioioso di vedere molti giovani, e di vederli uniti nel desiderio di Dio e nel desiderio di un mondo realmente umano. Il messaggio essenziale è indicato dalle parole che costituiscono lo slogan di questa GMG: parliamo dello Spirito Santo che ci fa testimoni di Cristo. Quindi vorrei concentrare il mio messaggio proprio su questa realtà dello Spirito Santo, che appare in diverse dimensioni: è lo Spirito operante nella Creazione. La dimensione della Creazione è molto presente, perché lo Spirito è creatore. Mi sembra un tema molto importante nel nostro momento attuale. Ma lo Spirito è anche l'ispiratore della Scrittura: nel nostro cammino, alla luce della Scrittura, possiamo andare insieme con lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è Spirito di Cristo, quindi ci guida in comunione con Cristo e finalmente si mostra secondo San Paolo nei carismi, cioè in un grande numero di doni inaspettati che cambiano i diversi tempi e danno nuova forza alla Chiesa. E quindi, queste dimensioni ci invitano a vedere le tracce dello Spirito e a

rendere visibile lo Spirito anche agli altri. Una GMG non è semplicemente un avvenimento di questo momento: è preparato da un lungo cammino con la Croce e con l'icona della Madonna, che, tra l'altro, è preparato dal punto di vista organizzativo, ma anche spirituale. Quindi, questi giorni sono soltanto il momento culminante di un lungo cammino precedente. Tutto è frutto di un cammino, di un essere insieme in cammino verso Cristo. La GMG poi crea una storia, cioè si creano amicizie, si creano nuove ispirazioni: così la GMG continua. Mi sembra questo molto importante: non vedere soltanto questi tre-quattro giorni, ma vedere tutto il cammino che precede e quello che segue. In questo senso, mi sembra, la GMG – almeno per il prossimo nostro futuro – è una formula valida che ci prepara a capire che da diversi punti di vista e da diverse parti della terra andiamo avanti verso Cristo e verso la comunione. Impariamo così un nuovo andare insieme. In questo senso, spero sia anche una formula per il futuro.

P. Lombardi: Thank you, Holy Father. The next question is formed by Mr Auskar Surbakti of SBS, the Australian television.

Domanda: Holy Father, mi dispiace ma non parlo bene l'italiano. So I'll be asking my question in English. There has been a call from Australian victims of sexual abuse by clergy for Your Holiness to address the issue and to offer an apology to the victims during your visit to Australia. Cardinal Pell himself has said that it would be appropriate for the Pope to address the issue, and yourself made a similar gesture on your recent trip to the United States. Will Your Holiness be speaking on the issue of sexual abuse and will you be offering an apology?

[Santità, mi dispiace, ma non parlo bene l'italiano e quindi porrò la mia domanda in inglese. Le vittime australiane degli abusi da parte del clero le hanno chiesto di affrontare la questione e anche di scusarsi con loro durante la sua visita in Australia. Lo stesso Cardinale Pell ha affermato che sarebbe opportuno per lei affrontare la questione e lei stesso ha compiuto un gesto simile nel suo recente viaggio negli Stati Uniti. Parlerà del problema degli abusi sessuali e si scuserà?].

Papa: Yes, the problem is essentially the same as in the United States. I felt obliged to speak about it in the United States because it is essential for the Church to reconcile, to prevent, to help and also to see guilt in these problems, so I will essentially say the same things as I said in America. As I said we have three dimensions to clarify: the first, I mention, is our moral teaching. It must be clear, it was always clear from the first centuries that priesthood, to be a priest, is incompatible with this behaviour, because the priest is in the service of Our Lord, and Our Lord is holiness in person, and always teaching us – the Church has always insisted on this. We have to reflect on what was insufficient in our education, in our teaching in recent decades: there was, in the 50s, 60s and 70s, the idea of proportionalism in

ethics: it held that no thing is bad in itself, but only in proportion to others; with proportionalism it was possible to think for some subjects – one could also be paedophilia – that in some proportion they could be a good thing. Now, it must be stated clearly, this was never Catholic doctrine. There are things which are always bad, and paedophilia is always bad. In our education, in the seminaries, in our permanent formation of the priests, we have to help priests to really be close to Christ, to learn from Christ, and so to be helpers, and not adversaries of our fellow human beings, of our Christians. So, we will do everything possible to clarify what is the teaching of the Church and help in the education and in the preparation of priests, in permanent formation, and we will do all possible to heal and to reconcile the victims. I think this is the essential content of what the word "apologize" says. I think it is better, more important to give the content of the formula, and I think the content has to say what was insufficient in our behaviour, what we must do in this moment, how we can prevent and how we all can heal and reconcile.

[Sì, il problema qui è fondamentalmente analogo a quello degli Stati Uniti. Mi sono sentito in dovere di parlarne lì perché è di fondamentale importanza per la Chiesa riconciliare, prevenire, aiutare e anche riconoscere le colpe in questi problemi. Dirò l'essenziale, le stesse cose che ho detto in America. Come ho affermato dobbiamo chiarire tre aspetti: il primo è il nostro insegnamento morale. Deve essere chiaro ed è sempre stato chiaro fin dai primi secoli che il sacerdozio, essere un sacerdote, è incompatibile con questo comportamento, perché il sacerdote è al servizio di Nostro Signore, e Nostro Signore è la Santità in persona che sempre ci insegna.... Dobbiamo riflettere su quanto è mancato nella nostra educazione, nel nostro insegnamento negli ultimi decenni: negli anni '50, '60 e '70 si è affermato il proporzionalismo etico, secondo cui non esiste una cosa cattiva in sé, ma sempre proporzionalmente ad altre. Così si pensava che alcune cose, anche la pedofilia, potessero in una certa proporzione essere buone. Ora, chiariamo che la dottrina cattolica non ha mai fatto sua questa idea. Esistono cose che sono sempre cattive, e la pedofilia è sempre cattiva. Nella nostra educazione, nei seminari, nella formazione permanente che offriamo ai sacerdoti dobbiamo aiutarli a essere veramente vicini a Cristo, a imparare da Lui e quindi ad aiutare e non a combattere i nostri amici umani, i cristiani. Quindi, faremo tutto il possibile per chiarire qual è l'insegnamento della Chiesa e per aiutare nell'educazione, nella preparazione al sacerdozio, nell'informazione e faremo tutto il possibile per guarire e riconciliare le vittime. Penso che questo sia il senso fondamentale del "chiedere scusa". Penso che sia meglio e più importante il contenuto della formula e penso che il contenuto debba spiegare in cosa il nostro comportamento è stato carente, che cosa dobbiamo fare in questo momento, in che modo prevenire e come guarire e riconciliare].

I discorsi ufficiali del Papa iniziano il 17 luglio. Di seguito alcuni estratti (esclusi i discorsi per la GMG)

**DAL DISCORSO DI BENEDETTO XVI INCONTRO CON I
RAPPRESENTANTI DI ALTRE RELIGIONI
Sala Capitolare della Saint Mary's Cathedral di Sydney
18 luglio 2008**

Il compito delle religioni nel formare i giovani ai valori

Amici, questi valori - sono certo che siete d'accordo - sono particolarmente importanti per un'adeguata formazione dei giovani, che tanto sovente sono tentati di considerare la vita stessa come un prodotto di consumo. Essi pure posseggono, peraltro, la capacità dell'autocontrollo: di fatto, nello sport, nelle arti creative, negli studi sono pronti ad accogliere volentieri tali impegni come una sfida. Non è forse vero che quando si presentano loro ideali elevati, molti giovani sono attratti all'ascetismo e alla pratica della virtù morale attraverso il rispetto di sé e l'attenzione verso gli altri? Si deliziano nella contemplazione del dono del creato, e sono affascinati dal mistero del trascendente. In questa prospettiva, sia le scuole confessionali che le scuole statali potrebbero fare di più per sviluppare la dimensione spirituale di ogni giovane. In Australia, come altrove, la religione è stata un fattore motivante nella fondazione di molte istituzioni educative, e a buon diritto continua oggi ad occupare un suo posto nei curricula scolastici. Il tema dell'educazione emerge con frequenza nelle deliberazioni della Organizzazione Interfaith Cooperation for Peace and Harmony, e caldamente incoraggio quanti prendono parte a questa iniziativa a continuare nel loro confronto sui valori che integrano le dimensioni intellettuali, umane e religiose di una solida educazione.

**DALL'OMELIA DEL DI BENEDETTO XVI PER LA CELEBRAZIONE
EUCARISTICA
CON VESCOVI, SEMINARISTI, NOVIZI E NOVIZIE
Saint Mary's Cathedral di Sydney
19 luglio 2008**

(...)

La vergogna degli abusi sessuali sui minori da parte di alcuni sacerdoti e religiosi in questa Nazione

Cari amici, possa questa celebrazione, alla presenza del Successore di Pietro, essere un momento di ri-dedicazione e di rinnovamento dell'intera Chiesa in Australia! Desidero qui fare una pausa per riconoscere la vergogna che tutti abbiamo sentito a seguito degli abusi sessuali sui minori da parte di alcuni sacerdoti e religiosi in questa Nazione. Davvero, sono profondamente dispiaciuto per il dolore e la sofferenza che le vittime hanno sopportato e le assicuro che, come loro Pastore, io pure condivido la loro sofferenza. Questi misfatti, che costituiscono un così grave tradimento della

fiducia, devono essere condannati in modo inequivocabile. Essi hanno causato grande dolore ed hanno danneggiato la testimonianza della Chiesa. Chiedo a tutti voi di sostenere e assistere i vostri Vescovi e di collaborare con loro per combattere questo male. Le vittime devono ricevere compassione e cura e i responsabili di questi mali devono essere portati davanti alla giustizia. E' una priorità urgente quella di promuovere un ambiente più sicuro e più sano, specialmente per i giovani. In questi giorni, contrassegnati dalla celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù, siamo richiamati a riflettere su quale prezioso tesoro ci sia stato affidato nei nostri giovani, e quale grande parte della missione della Chiesa in questo Paese sia stata dedicata alla loro educazione e alla loro cura. Mentre la Chiesa in Australia continua, nello spirito del Vangelo, ad affrontare con efficacia questa seria sfida pastorale, mi unisco a voi nel pregare affinché questo tempo di purificazione porti con sé guarigione, riconciliazione e una fedeltà sempre più grande alle esigenze morali del Vangelo.